

EMERGENZA  
**CORONAVIRUS**

**Sport e non solo: il Csi ci ricorda che nonostante tutto è Pasqua!**

Il virus che sta colpendo il mondo, mietendo numerose vittime in poco tempo, ha stravolto le vite delle persone. È anche la causa dello stop forzato nello sport, per limitare i contagi, sono state posticipate le Olimpiadi, campionati, eventi sportivi con inevitabili ripercussioni per gli atleti, economiche e sociali. A risentire dell'emergenza, tra i Paesi più colpiti per lo sport è l'Italia. Non sappiamo quando il «lockdown» finirà. Questo periodo di mancanze e privazioni, unite alla paura, sono come macigni che presumono tenere prigioniera la nostra vita, ma la forza della risurrezione li sbalzerà via. Usciamo dalle nostre paure, lasciamoci coinvolgere dal desiderio di vita e andiamo verso quella tomba vuota. Sentiamo il desiderio di uscire, di correre per gustare il tempo nuovo della risurrezione.

Come al mattino di Pasqua usciamo per andare: alla tomba, per esprimere quei gesti di amore al corpo dell'amato che in questa Pasqua, ci sono impediti; incontro all'alba del nuovo giorno che scaccerà le tenebre della morte e della paura; a scoprire il sepolcro vuoto, come il guscio di un seme che ha germogliato una vita nuova. In questo tempo della «mancanza», dove la vita è svuotata, ci sarà il tempo del germogliare e del risorgere a vita nuova, dove rigenerare i gesti, le parole, la vita. La risurrezione ha la forza di ridestare la speranza: corriamo a ridestare coloro che sono turbati, impauriti da questa tempesta. Incontreremo l'angelo che annuncia una presenza diffusa del Risorto: «Non è qui, è risorto». È bello il «non è qui». Lui è, ma non nel male che ci attanaglia; lui è, fuori, altrove; lui è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi; è nel nostro cuore. È lì dove oggi c'è dolore, impegno, sacrificio, speranza.

**Don Luca Meacci,**  
assistente Ecclesiastico Csi Toscana

**Padre Francesco Patton, custode di Terra Santa: «Il sepolcro vuoto riempie il nostro senso di fragilità»**

«Stiamo constatando la nostra intrinseca umana fragilità. Le persone che vivono la sofferenza e la malattia, stanno facendo esperienza sulla loro pelle di questa fragilità. E come facciamo l'esperienza di affidarci ai medici, facciamo anche l'esperienza di affidarci nelle mani di Cristo Risorto». L'esortazione è del Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, che in un'intervista al Sir, parla della Pasqua imminente. A causa del Coronavirus quest'anno le celebrazioni saranno a «basilica chiusa», senza il concorso né di fedeli né di pellegrini, peraltro impossibilitati a viaggiare per le rigide restrizioni imposte da tutti i Paesi. L'umanità che si riscopre «fragile» davanti alla pandemia riporta alla memoria le parole di Gesù sulla Croce: «Dio mio perché mi hai abbandonato?» e l'altra espressione: «Padre nelle tue mani affido il mio spirito». Questo il cammino da fare secondo padre Patton: «dal sentirsi abbandonato all'abbandonarsi nelle mani del Padre». Sarà la Pasqua del Sepolcro vuoto e della basilica vuota, «ma sono vuoti diversi che vanno messi in relazione – spiega il frate – la tomba vuota è il segno della Resurrezione, della vittoria sulla morte. La Basilica vuota è in qualche modo il riflesso del vuoto o del senso di vuoto che l'umanità sta vivendo. Quel senso di fragilità e sgomento che viene riempito dal Sepolcro lasciato vuoto da Cristo Risorto. La Pasqua non è un mito, è la verità cui ci aggrappiamo».



**La benedizione delle ambulanze finanziate dai vescovi toscani**

Monsignor Andrea Migliavacca, delegato della Conferenza episcopale toscana per la pastorale della salute e vescovo di San Miniato, ha benedetto le due ambulanze che la federazione delle Misericordie della Toscana ha allestito per trasportare i pazienti in terapia intensiva affetti da Coronavirus, grazie alla donazione effettuata dalla Cet. Alla raccolta dei fondi, ogni vescovo della Toscana ha contribuito devolvendo un mese del proprio stipendio come segno di partecipazione e solidarietà, per sostenere il servizio che le Misericordie svolgono a favore di tutti i cittadini nell'ambito del sistema sanitario regionale. Alla benedizione, davanti al duomo di San Miniato era presente anche monsignor Franco Agostinelli, correttore nazionale delle Misericordie, oltre ai rappresentanti della federazione regionale delle Misericordie e alle autorità locali.



**SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.**



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE  
2020

Toma TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di solidarietà: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.

\*PRIMO PREMIO  
15.000 €

